

Africa Insieme di Pisa



SGOMBERI A PISA: IL CASO DELLA COMUNITÀ ROM LUNGO LA VIA AURELIA

Pisa, 12 Aprile 2010

Premessa

Inviando questo breve dossier per segnalare il caso, drammatico, di una piccola comunità rom (oggi composta da cinque famiglie) proveniente dalla Romania, insediatasi a Pisa da circa cinque anni, in un campo non autorizzato posto all'estrema periferia Nord-Est della città, lungo la Statale Aurelia.

Il gruppo è vissuto per anni in una situazione di marginalità sociale e abitativa, ma anche in relativa tranquillità: gli sgomberi, che pure ci sono stati, hanno avuto in passato una frequenza sporadica, e hanno consentito sempre di ricostruire una qualche forma di insediamento.

Nell'Aprile 2009, le cose cambiano: la piccola comunità viene "scelta" dall'Amministrazione Comunale per avviare l'esperimento dei "rimpatri volontari e assistiti". In pratica, la Società della Salute – l'ente pubblico che gestisce per conto dei Comuni i servizi sociali e sanitari – propone ai capifamiglia l'alternativa: o accettare il rimpatrio, o subire lo sgombero e l'allontanamento dal campo.

Il progetto del rimpatrio prevede il pagamento delle spese di viaggio da parte della Società della Salute, più un "bonus" in denaro – variabile dai 500 ai 1.500 euro, a seconda della consistenza del nucleo familiare – erogato al capofamiglia. In cambio, gli interessati si impegnano «a non richiedere benefici di assistenza sociale di nessun tipo salvo quelli strettamente necessari al rimpatrio; a cessare, anche per il futuro, nella zona pisana ogni forma di campeggio, attendamento, dimora in baracche, veicoli, camper, roulotte, container, prefabbricati, tende ed altre strutture simili; a non emigrare nuovamente in Italia per almeno un anno» [citato dal Contratto Sociale fatto firmare alle famiglie rom che accettano il rimpatrio, allegato 1 alla delibera Direttore Generale Azienda USL 5 di Pisa n. 830 del 13 Maggio 2009].

Il piano dei rimpatri suscita ampie discussioni in città: alcune associazioni – tra cui la nostra – segnalano alla stampa locale l'illegittimità di un progetto di rientro formalmente volontario, in realtà proposto sotto minaccia di sgombero, e che prevede tra l'altro alcune clausole (come quella del divieto di rientro in Italia) palesemente contrarie al diritto comunitario in materia di libera circolazione.

I rom del campo si dividono: alcuni nuclei familiari accettano il rimpatrio con rassegnazione, per evitare gli sgomberi, mentre la maggioranza rifiuta, e anzi promuove azioni pubbliche di protesta.

Dal momento dell'avvio del progetto rimpatri, la comunità viene fatta oggetto di una serie ripetuta di sgomberi. Come si può leggere nella cronologia che pubblichiamo di seguito, tra la tarda primavera e l'Estate del 2009 si susseguono ben quattro sgomberi: fatto inedito per Pisa, le famiglie vengono seguite dalla Polizia Municipale e allontanate sistematicamente, ovunque si rechino. Gli agenti suggeriscono più volte ai rom di "uscire dal territorio comunale", di andare nei Comuni limitrofi (Livorno, San Giuliano Terme), dove però è noto che verrebbero ugualmente sgomberati: è evidente il tentativo di

allontanarli dai confini di Pisa, per poter poi dichiarare all'opinione pubblica la diminuzione degli insediamenti.

La presenza di minorenni e di persone in precario stato di salute sembra non interessare le autorità locali, che non propongono alcuna soluzione alternativa alle famiglie. I Servizi Sociali, più volte contattati sia dagli interessati sia dalla nostra stessa associazione, ribadiscono che l'unico intervento previsto è il rimpatrio "volontario". Rimpatrio che, in alcuni casi, pregiudicherebbe inserimenti lavorativi già avviati (alcuni capifamiglia sono regolarmente assunti da aziende edili del territorio).

Gli sgomberi sembrano avere un momento di pausa, tra l'Autunno e l'Inverno: e ciò accade perché l'amministrazione è nel frattempo impegnata nell'allontanamento di altri gruppi analoghi, come quello che abita ai margini del Ponte delle Bocchette.

Poi, improvvisamente, il 19 Marzo 2010 ripartono gli sgomberi. Ad un primo intervento, eseguito con ruspe che abbattono baracche, roulotte ed effetti personali dei rom, ne segue un altro, il giorno successivo, che assume modalità particolarmente violente e immotivate. I rom sono infatti tornati per qualche ora nel campo già abbattuto dalle ruspe, per far riposare i bambini, per mangiare qualcosa e per recuperare qualche oggetto personale: il rientro è stato regolarmente concordato, in presenza di una volontaria della nostra associazione, con una pattuglia della Polizia Municipale e con il legale che difende il proprietario dell'area. Mentre i rom stanno preparandosi ad andarsene, arriva sul posto il Comandante della Polizia Municipale, dott. Bortoluzzi, che in malo modo intima ai presenti di andarsene.

Alle risposte, pacate ma ferme, dei rom, il Comandante va su tutte le furie, e si lascia andare ad un comportamento come minimo poco consono al suo ruolo. Ecco cosa scrivono gli stessi rom, nella denuncia presentata pochi giorni più tardi alla Procura della Repubblica:

«Il Comandante della Polizia Municipale era molto nervoso, urlava e diceva che dovevamo andarcene subito. Ci è sembrato che avesse perduto il controllo di sé, perché urlava tanto, anche se noi eravamo calmi. Ci urlava che dovevamo andare via subito, che se non andavamo via lui poteva andare a Firenze, al giudice dei minori, e chiedere di levarci i nostri bambini. Il Comandante ci urlava che dovevamo andarcene, che lui si era stancato di venirci sempre a sgomberare, *che noi eravamo animali e che avevamo "rotto i coglioni"*, insieme ad altre brutte parole. Ha cominciato anche a dare spinte contro alcuni di noi - in particolare contro la sottoscritta Daniela Patru - e noi abbiamo avuto molta paura. Noi abbiamo detto che non doveva trattarci così, che doveva avere rispetto per noi anche perché noi non stavamo facendo nulla. *Lui continuava a urlare e darci delle spinte, e una delle donne, che è incinta, siccome gli diceva di stare calmo, è stata spinta e strattonata fino quasi a cadere per terra*» [il testo integrale della denuncia è riprodotto in questo stesso dossier].

I rom hanno deciso, coraggiosamente, di sporgere denuncia contro il Comandante della Polizia Municipale: e hanno mantenuto ferma la loro volontà, nonostante ripetuti inviti da parte dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Pisa, dott. Maria Paola Ciccone, a ritirare la denuncia. Il Comandante, dal canto suo, ha disposto un nuovo sgombero, e una multa per violazione dell'ordinanza comunale cosiddetta "antibaraccopoli".

Ora, questo piccolo gruppo continua a spostarsi di luogo in luogo, continuamente braccato e inseguito dalle autorità comunali, e sotto perenne minaccia di sgombero. Le persone più fragili – donne in stato di gravidanza, bambini e anziani – sono allo stremo, in una condizione di stanchezza fisica e di pressione psicologica molto difficili.

Sappiamo che situazioni simili si stanno ripetendo in tutta Italia, ma chiediamo alle Organizzazioni Internazionali, nei limiti delle loro possibilità, di intervenire.

Associazione Africa Insieme
Pisa, 12 Aprile 2010



Associazione Africa Insieme di Pisa

Rom rumeni lungo la Via Aurelia

Cronologia degli sgomberi

A cura di Africa Insieme di Pisa

- **3 Aprile 2009:** il quotidiano online "Pisanotizie" annuncia che il Comune sta predisponendo un piano di rimpatri volontari per i rom rumeni che abitano in campi e insediamenti non autorizzati in città. Secondo il quotidiano locale, la Società della Salute (l'ente che gestisce le politiche sociali e sanitarie per conto dei Comuni della "zona pisana") ha convocato un incontro con tutte le famiglie rom: nel corso dell'incontro, è stato proposto il rimpatrio in Romania, in cambio di un contributo economico [cfr. *Rom, il Comune propone i rimpatri in Romania*, in http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20090403_rom_rimpatri.html].
- **4 Aprile 2009:** il piano di "rimpatri volontari", anticipato da Pisanotizie, esce su tutti i quotidiani locali
- **11 Aprile 2009:** sul quotidiano locale "La Nazione" escono le interviste ai rom rumeni destinatari della proposta di rimpatrio volontario. Il giornale chiede un parere a Laurentiu Patru – citato per nome e per cognome – il quale si dice in profondo disaccordo con il progetto del Comune. «Vogliono aiutarci ad andare via», dice Patru, «ma non ci aiutano a trovare un lavoro e una casa. Molti di noi lavorano, c'è chi fa il muratore, ma ai nostri datori di lavoro non possiamo dire che abitiamo in un campo, perché altrimenti non ci vogliono. Ed è così per le case, nessuno ci dà un appartamento in affitto, perché siamo zingari» [Paola Zerboni, *"Bonus rimpatrio? Lo prendiamo e poi ritorniamo"*, in «La Nazione», cronaca di Pisa, 11 Aprile 2009]
- **19-20 Maggio 2009. Primo sgombero:** i giornali locali danno notizia dei primi rimpatri effettuati con l'operazione proposta dal Comune, e dei contemporanei sgomberi verso coloro che hanno rifiutato il piano. Secondo La Nazione, sono partiti i primi 40 rom, a bordo di un pullman della Croce Rossa. Contemporaneamente – riferiscono tutte le altre testate – la Polizia Municipale ha smantellato con le ruspe il campo lungo la Via Aurelia, abitato da Laurentiu Patru e da altri cittadini rumeni che si erano opposti ai rientri volontari [Paola Zerboni, *Bonus rimpatri, partiti i primi 40 rom*, in «La Nazione», cronaca di Pisa, 19 Maggio 2009; *Sgomberato il campo rom sull'Aurelia*, Pisanotizie, edizione del 19 Maggio 2009, in http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20090519_sgomberato_campo_aurelia.html; *Rom partiti, giù gli accampamenti*, in «Il Tirreno», cronaca di Pisa, 20 Maggio 2009;]

Associazione Africa Insieme di Pisa ONLUS. Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato
(Decreto Presidente Provincia di Pisa n.291/3751 del 24/11/1997, numero d'ordine 199)

Sede Legale: c/o Bontempelli, Via di Pratale 18A, Pisa. Rif. Telefonico: dott. Sergio Bontempelli, 388-74.15.718

- **20 Maggio - mese di Luglio 2009:** sfuggiti al primo sgombero, i rom si rifugiano in un altro insediamento, non lontano da quello dal quale erano stati sgomberati, ma più nascosto nella boscaglia. La loro presenza viene presto notata, probabilmente da alcuni vicini, e segnalata alla Polizia Municipale, che procede a nuove intimazioni di sgombero. Il quotidiano «La Nazione» segnala la presenza dell'insediamento, e descrive le proteste degli abitanti vicini [Francesca Bianchi, *Campi rom di nuovo occupati*, in «La Nazione», cronaca di Pisa, 1 Luglio 2009]
- **Luglio - Agosto 2009. Secondo e terzo sgombero:** intimati di abbandonare l'area in cui vivono, i rom si allontanano dal territorio comunale e occupano un casolare abbandonato in località Madonna dell'Acqua, sempre lungo la Via Aurelia, ma oltre i confini del Comune di Pisa, nel territorio del Comune di San Giuliano Terme. Qui, a seguito di una interpellanza presentata al Sindaco da due consiglieri dell'opposizione, vengono sgomberati dalla Polizia Municipale [*Campi abusivi, è di nuovo allarme*, in «La Nazione», cronaca di Pisa, 17 Agosto 2009]
- **Fine Agosto - 18 Settembre 2009. Quarto sgombero:** dopo lo sgombero del casolare di Madonna dell'Acqua, i rom occupano alcuni fabbricati abbandonati in Via di Viaccia, nel territorio del Comune di Pisa. Qui, vengono sgomberati il 17 Settembre dalla Polizia Municipale, la quale abbatte con le ruspe tre palazzine fatiscenti [*Nomadi sgomberati da Via di Viaccia*, «Il Tirreno», 18 Settembre 2009]
- **Fine Settembre - Ottobre 2009:** dopo lo sgombero da Via di Viaccia, i rom tornano nel campo lungo la Via Aurelia, e si insediano a poca distanza dalle macerie del primo sgombero. «Sei mesi dopo lo sgombero del campo rom sull'Aurelia», si legge in un reportage del quotidiano «Il Tirreno», «tra le erbacce restano piccoli cumuli di macerie. Le baracche dove vivevano una ventina di rom non esistono più, ma dallo smembramento del campo sono nati almeno altri quattro insediamenti non autorizzati, più piccoli, più precari, più isolati [...]». E adesso le condizioni abitative [del gruppo] sono peggiorate. Niente roulotte o baracche, ma tende. Niente più generatore per la luce elettrica, ma il fuoco e i fari delle auto per illuminare il campo. Accedono all'acqua grazie alla gentilezza di un pisano che gli permette di usare la sua fistola per riempire le taniche». Nello stesso reportage, Laurentiu Patru torna a rilasciare dichiarazioni contro i rimpatri volontari: «Nella città dove siamo nati», dice alla giornalista, «non ci sono possibilità di lavoro. Lì, dopo un mese, non sapremmo di che vivere. Per noi i contributi per il rimpatrio sono elemosina» [Angela Feo, «Vogliamo un futuro in Italia», «Il Tirreno», cronaca di Pisa, 13 Ottobre 2009]
- **19 Marzo 2010. Quinto sgombero.** La Polizia Municipale procede allo sgombero del campo lungo la Via Aurelia, con l'appoggio di ruspe che radono al suolo tende, baracche, roulotte ed effetti personali delle famiglie. Non viene predisposta alcuna soluzione alternativa da parte dei Servizi Sociali [Federico Cortesi, *Sgomberato campo nomadi abusivo*, «La Nazione», cronaca di Pisa, 20 Marzo 2010; *Sgomberato un insediamento di rom vicino al Tiro a Segno*, «Il Tirreno», 20 Marzo 2010; *Rom: nuovo sgombero sull'Aurelia*, «Pisanotizie», 20 Marzo 2010, http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100319_sgombero_campo_rom_aurelia.html]

- **20 Marzo 2010. Sesto sgombero.** Mentre i rom stanno allontanandosi dall'area dove erano stati sgomberati, e prendono i loro pochi effetti personali scampati alle ruspe, interviene il Comandante della Polizia Municipale in persona, per allontanare con la forza i rom. Secondo la denuncia presentata pochi giorni più tardi dalle famiglie, il Comandante ha gravemente intimidito donne e bambini, ha dato spinte e strattoni a una giovane ragazza in stato di gravidanza, e ha minacciato i capifamiglia di togliere i bambini [*Dopo lo sgombero dei rom, è l'ora delle denunce*, «Il Tirreno», cronaca di Pisa, 31 Marzo 2010; *Rom denunciano il Comandante dei Vigili Urbani*, «La Nazione», cronaca di Pisa, 31 Marzo 2010; Francesca Parra, *Sgombero dell'Aurelia: presentata una denuncia formale contro la Polizia Municipale*, «Pisanotizie», 31 Marzo 2010, http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100331_denuncia_comandante_bortoluzzi.html]
- **31 Marzo 2010. Settimo sgombero.** Sfuggiti allo sgombero del campo lungo la Via Aurelia, i rom si rifugiano prima nel parcheggio di Porta a Mare, vicino al Bar Livorno, poi in un campo ai margini della Via di Viaccia (entrambi all'estrema periferia Ovest della città). Il 31 Marzo – lo stesso giorno in cui i quotidiani locali rendono nota la denuncia contro il Comandante della Polizia Municipale – il Comune dispone una nuova intimazione di sgombero, accompagnata stavolta dalla multa per violazione della “ordinanza anti-accampamento” del Sindaco (ordinanza n. 84 del 11-12-2008)

AURELIA

Via cinque famiglie dal campo abusivo Abbattute baracche

Blitz all'alba di polizia municipale e Questura vicino al Tiro a segno per liberare l'area occupata da tempo Bortoluzzi: «Stop agli accampamenti abusivi»

A pagina 7



BLITZ ALL'ALBA

Sgomberato campo nomadi abusivo

Allontanate cinque famiglie e abbattute le baracche vicino al Tiro a segno

di FEDERICO CORTESI

CON UN BLITZ all'alba della polizia municipale di Pisa in collaborazione quella di San Giuliano Terme e con la Questura, ieri è stato liberato un insediamento rom abusivo che ormai da diverso tempo - e anche più riprese - si era formato in un'area agricola lungo una delle traverse di via di Bagnile nelle vicinanze dell'Aurelia nei pressi del Tiro a segno. Le cinque famiglie, complessivamente diciassette persone di nazionalità romena, che vi abitavano erano state precedentemente allertate e se ne sono andate spontaneamente all'arrivo delle forze dell'ordine. Come in altre operazioni simili svolte nei mesi precedenti, quindi, non c'è stato bisogno alcuno di ricorrere a metodi coercitivi da parte dell'ingente spiegamento di forze dell'ordine.

L'OPERAZIONE, infatti, iniziata intorno alle 8.30, si è con-

clusa già a metà mattina con l'intervento di una ditta specializzata che ha provveduto all'abbattimento delle numerose baracche e degli altri manufatti dell'insediamento costruito illegittimamente in un'area di proprietà privata. L'intervento è stato coordinato dal nucleo di Polizia Giudiziaria dei vigili urbani di Pisa (guidata dal capitano Sergio Deri) e ha coinvolto anche i colleghi della polizia municipale di San Giuliano Terme, la Polizia di Stato, la Croce Rossa e la Società della Salute della Zona Pisana.

L'ALLONTANAMENTO di ieri mattina segue quello dello scorso 10 febbraio quando venne sgomberato l'accampamento abusivo di Ponte alle Bocchette (a Porta a Piagge dietro il bar Lilli) in cui vivevano ben diciassette famiglie e rientra nell'ambito dell'impegno assunto dall'amministrazione

comunale per una progressiva riduzione degli accampamenti precari presenti sul territorio pisano come previsto anche dal protocollo d'intesa siglato a gennaio fra i comuni della zona pisana e l'amministrazione regionale.

«**QUESTA** operazione — spiega il dottor Massimo Bortoluzzi, comandante della polizia municipale pisana — è il frutto del costante monitoraggio del nostro territorio. La nostra linea è quella di non consentire la presenza di accampamenti abusivi. Appena abbiamo il tempo di organizzarci le baracopoli devono sparire».

federico.cortesi@lanazione.net





BONIFICA
Lo sgombero
del campo rom
abusivo

Rom: nuovo sgombero sull'Aurelia

Venerdì mattina l'intervento delle forze dell'ordine: demolite le baracche in cui abitavano 5 famiglie con diversi minori

Da Pisanotizie, 20 Marzo 2010

http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100319_sgombero_campo_rom_aurelia.html

Si fanno sentire sempre di più gli effetti del nuovo Protocollo di intesa fra Regione Toscana, Società della Salute di Pisa e i comuni che ad essa fanno riferimento, che si configura come il nuovo strumento di intervento all'indomani della decisione di chiudere il progetto Città Sottili.

Infatti venerdì mattina è stato sgomberato un insediamento dove vivevano da tempo cinque famiglie rumene. Il piccolissimo "campo" si trovava in un'area agricola lungo una delle traverse di via di Bagnile, sull'Aurelia.

Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine e i vigili urbani di San Giuliano Terme. Le cinque famiglie, per un totale di 17 persone di cui numerosi minori, hanno avuto solo la possibilità di prendere le cose più importanti e poi si sono allontanati. Poi l'intervento di una ditta specializzata che ha demolito le baracche. Una scena molto simile a quella che in questi mesi si è ripetuta più volte, non ultima lo sgombero dei due piccoli campi vicino al Ponte delle Bocchette avvenuto nel mese di febbraio.

Anche in questa occasione, come per le famiglie delle Bocchette che non hanno avuto nessun supporto da parte delle istituzioni al momento dello sgombero, non è stato previsto nessun intervento da parte dei servizi sociali con la conseguenza di un pesante peggioramento delle condizioni di vita di queste uomini, donne e bambini.

Sgomberato un insediamento di rom vicino al tiro a segno

PISA. Sgomberato ieri l'insediamento rom abusivo che si era formato in un'area agricola lungo una delle traverse di via di Bagnile nelle vicinanze del tiro a segno. Le cinque famiglie, diciassette persone di nazionalità romena, che vi abitavano erano state allertate in precedenza e se ne sono andate spontaneamente all'arrivo delle forze dell'ordine. Come in altre operazioni simili svolte nei mesi precedenti, quindi, non c'è stato bisogno alcuno di ricorrere a metodi coercitivi da parte delle forze dell'ordine. L'operazione, infatti, iniziata intorno alle



8.30, si è conclusa già a metà mattina con l'intervento di una ditta specializzata che ha provveduto all'abbattimento delle baracche e degli altri manufatti dell'insediamento costruito illegittimamente in un'area di proprietà privata.



Rom: dopo lo sgombero, un nuovo intervento della Polizia Municipale

Fine settimana di grande tensione per i rom romeni che abitavano nel campo lungo la Via Aurelia. La denuncia di Africa Insieme: "Abbiamo trovato gli agenti della Polizia Municipale che allontanavano in malo modo donne e bambini. Il comandante della Polizia Municipale, Massimo Bortoluzzi, ci ha allontanati assai bruscamente, dicendoci che era in corso un'operazione di polizia e che non potevamo avvicinarci"

Da Pisanotizie, 22 Marzo 2010

http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100321_sgombero_campo_rom_aurelia.html

Nella giornata di Venerdì la Polizia Municipale ha disposto lo sgombero dell'insediamento: a supporto degli agenti è intervenuta anche una ruspa, che ha raso al suolo una roulotte, quattro baracche di legno auto-costruite e tutti gli effetti personali delle famiglie.

«Per i nuclei familiari», spiegano i volontari di Africa Insieme intervenuti sul posto, «non è stato previsto alcun intervento di accoglienza, e anche i servizi sociali non si sono fatti vivi: eppure qui vi sono diversi bambini piccoli, e due donne in stato di gravidanza».

A quel punto, al piccolo gruppo di cittadini romeni non è rimasto altro da fare che allontanarsi dall'insediamento.

Cosa non facile, perché - come ci racconta Laurentiu, uno dei capifamiglia - si tratta di "cercare un altro posto, ripulire bene il terreno e ricostruire le baracche". Un lavoro che richiede qualche ora di tempo, soprattutto per trovare un luogo adatto: "se pianti una tenda troppo vicino alla strada", dice Walter, un altro ragazzo romeno del campo, "finisce che la polizia municipale se ne accorge e ti sgombera di nuovo".

Nella tarda serata di Venerdì, tuttavia, sembrava che si fosse trovato un accordo per dare alle famiglie il tempo necessario per spostarsi. "Avevamo parlato con una pattuglia dei carabinieri e con una della polizia municipale spiega Sara Palli, volontaria di Africa Insieme - e avevamo concordato una mattinata di "tregua", per dare modo alle persone di trovare una qualche sistemazione e di trasferire i pochi effetti personali scampati allo sgombero". Nella prima mattinata di Sabato - raccontano ancora gli operatori della storica associazione cittadina - era stato contattato persino l'avvocato dei proprietari del terreno, che aveva dato il suo assenso alla temporanea "tregua".

Invece, a sorpresa, attorno alle dieci del mattino, sono arrivate due pattuglie della Polizia Municipale: nel campo, ormai raso al suolo, c'erano solo le donne e i bambini, che stavano aspettando il ritorno dei capifamiglia, andati a cercare un altro posto dove dormire. Gli agenti hanno allontanato con la forza le poche persone rimaste, e non sono mancati momenti di tensione. "Quando siamo arrivati, richiamati dalle donne spaventate e impaurite - dice Stefano Gallo di Africa Insieme - abbiamo trovato gli agenti della Polizia Municipale che allontanavano in malo modo donne e bambini".

L'intera scena, svoltasi tra urla e concitazione, è avvenuta lungo la Via Aurelia, sotto lo sguardo attonito di automobilisti e passanti. "Il comandante della Polizia Municipale (Massimo Bortoluzzi, ndr) - raccontano i volontari di Africa Insieme - ci ha allontanati assai bruscamente, dicendoci che era in corso un'operazione di polizia e che non potevamo avvicinarci alle donne romene".

Secondo il racconto degli attivisti dell'associazione, una giovane ragazza romena avrebbe apostrofato il comandante della Polizia Municipale con le parole "ti denuncio ai giudici, quello che state facendo non è legale".

"Il comandante - racconta ancora Stefano Gallo, «ci ha detto di essere stato offeso e minacciato: ma una denuncia alle autorità giudiziarie non ci sembra propriamente una minaccia...".

A quel punto la giovane ragazza, assieme al marito, è stata portata al Comando della Polizia Municipale per accertamenti. Sembra che i due siano usciti con una denuncia per minacce a pubblico ufficiale, ma la notizia non è stata nè confermata nè smentita dal Comune. Il piccolo gruppo di romeni, intanto, ha trovato un'altra sistemazione, precaria e provvisoria, sul territorio del Comune di Pisa.

La lettera di un medico contro lo sgombero dei rom sulla via Aurelia

Riceviamo e pubblichiamo una lettera del dotto. Francesco Stea, medico che abita a Pisa riguardo allo sgombero avvenuto nella giornata di venerdì di 5 famiglie rom che vivevano in alcune baracche vicino alla via Aurelia.

Da Pisanotizie,

http://pisanotizie.it/index.php/news/news_20100322_lettera_stea_sgombero_campo_rom.html

Sono un medico e tempo fa, con i volontari di Africa Insieme, ho visitato alcuni rom che abitavano vicino al ponte delle Bocchette, nelle baracche che il Comune ha distrutto in pieno inverno. Fra di loro, bambini e donne incinte. Per fortuna nessuno aveva malattie gravi: sbattuti per strada, la salute non migliora. E' vero, è indegno che nel 2010 ci sia gente che ha per casa una baracca: si è ben pensato quindi di togliergli anche quella!

L'assessore alle politiche sociali Ciccone è dirigente scolastico, posto che ha mantenuto nonostante la carica istituzionale. Chissà se quando vede i bambini a scuola pensa a quelli a cui ha tolto l'unico tetto che avevano, per quanto precario. Questo faciliterà la loro frequenza scolastica? Poi diciamo che "non mandano i figli a scuola"...

Perché i vigili che sgomberano i rom non vengono mandati con analoga solerzia dai datori di lavoro che li sfruttano e li truffano (molti lavorano, al nero, nei cantieri della "Pisa del terzo millennio" che l'amministrazione comunale magnifica), o dai proprietari e dalle agenzie che rifiutano di affittar loro casa? Forse perché questi sono pisani ed elettori? E' facile prendersela con i deboli, ma stona che a farlo sia proprio chi ha un passato "socialista" (seppur dei tempi di Craxi, il latitante a cui ora qualcuno vorrebbe dedicare una strada). Del resto anche "sgomberi" e "politiche sociali" sono termini antitetici. Chi pensa di coniugarli senza problemi di coerenza o di coscienza, a parer mio non dovrebbe occupare l'assessorato preposto.

Oggi arriva il nuovo sgombero sull'Aurelia: con ciò la pulizia etnica dei Rom pisani è pressoché completa. Questo sgombero, come il precedente, sa molto di spot elettorale. Se i voti sono il fine unico, a costo di passare sulla vita delle persone, allora da parte mia replico nel solo modo a cui il ceto politico pare sensibile: dicendo pubblicamente che non li voterò, e invitando altri a non farlo.

Ricordate il poco scarto con cui il PD ha vinto le amministrative a Pisa; se la "sinistra" imita la destra, la gente preferisce l'originale.

Francesco Stea medico

Ciccione: "Lo sgombero dei rom sull'Aurelia era necessario, i proprietari rivolevano il terreno"

L'intervista di Pisanotizie all'assessore alle Politiche Sociali Maria Paola Ciccione sullo sgombero delle 5 famiglie rumene, avvenuto lo scorso venerdì fra promesse di soluzioni e momenti di tensione con la polizia municipale. L'assessore non ha accolto la proposta di mediazione degli studenti di Scienze per la Pace: "E' ancora presto".

Pisanotizie, 23 Marzo 2010 -

http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100323_intervista_ciccione_sgombero_campo_rom_aurelia.html

Dopo lo sgombero del campo rom allestito in un'area agricola lungo una delle traverse di via di Bagnile, sull'Aurelia, dove trovavano riparo 5 famiglie di origine rumena (6 i minori presenti nell'insediamento), venerdì 19 marzo e conclusosi la mattina seguente (sabato 20 marzo) non senza tensioni come hanno denunciato i volontari di Africa Insieme, Pisanotizie ha intervistato l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pisa e presidente della Società della Salute, Maria Paola Ciccione.

Assessore Ciccione, perchè il Comune ha disposto lo sgombero del campo nonostante la presenza di bambini piccoli e donne in gravidanza?

Lo sgombero dell'Aurelia è nato dalla richiesta dei proprietari privati di avere il terreno libero, dato che alcune famiglie si erano insediate lì da molto tempo. Dopodiché la Polizia Municipale ha fatto valere l'ordinanza anti-accampamento diverse volte, però molte famiglie vi si sono ricollocate, per un certo periodo anche con l'accordo della proprietà che è stata molto tollerante. Ma la necessità di rientrare in possesso dell'area ha posto fine alla loro tolleranza, tanto che sono state fatte fortissime pressioni sull'Amministrazione per riavere il terreno. Le famiglie che erano accampate lì sono state da noi ricevute e con loro è stato intrapreso un percorso di inserimento abitativo.

Quando sono state ricevute?

La famiglia Padu è stata ricevuta almeno 3 volte da me personalmente e, domani mattina (oggi per chi legge, ndr.) la incontrerò nuovamente. Per questa famiglia avevo anche cercato un alloggio nel mercato privato, attraverso la nostra agenzia Batik, che era stato trovato al prezzo molto conveniente di 500 euro al mese. E poiché questa famiglia ha la residenza a Pisa avremmo dato un contributo all'affitto. Dato che c'erano difficoltà per il pagamento della caparra, avevo proposto un microcredito con la Caritas, ma loro hanno rifiutato. La loro richiesta è quella di avere assegnata una casa popolare, per pagare un affitto minimo ma, in questo momento, non ci sono case popolari disponibili. Attraverso il lavoro dell'assistente sociale sono riuscita a creare un percorso per l'ottenimento della casa popolare, ma il loro punteggio in graduatoria è molto basso, solo 2 punti: per averla ne servono almeno 8, 9. Ho cercato di far capire a questa famiglia che dunque passerà molto tempo prima che questo percorso di assegnazione possa concludersi e che, per tutelare i minori, sarebbe stato opportuno accettare la soluzione dell'alloggio privato. Con il piccolo contributo all'affitto che il Comune avrebbe potuto dare, l'affitto sarebbe costato alla famiglia in questione 300 euro al mese: un costo dunque accessibile, dato che possono contare su una busta paga regolare.

Per le altre famiglie cosa è stato fatto?

Anche le altre famiglie sono state seguite in passato dai servizi sociali, che avevano trovato loro delle soluzioni: hanno avuto i loro contributi e poi si sono allontanate. Ora si sono ripresentate, ma non hanno più diritto dato che hanno già ottenuto quello che era stato pattuito. Persone dunque che sono già state seguite, un aspetto questo che non è emerso dalla contestazione.

Quindi nel campo erano presenti anche persone sottoposte a rimpatrio assistito nei mesi passati?

In questo momento non so dirlo. Abbiamo attivato una ricerca da parte dei nostri uffici, dobbiamo verificarlo attraverso i nostri archivi.

Torniamo allo sgombero. L'operazione è avvenuta venerdì. Africa Insieme ha reso noto che era stata concordata una "tregua" per dare modo alle famiglie il giorno successivo di raccogliere i loro effetti personali e sgomberare il campo con un po' di calma. Le cose invece sono andate diversamente.

Questa è la versione dei fatti data da Africa Insieme. Completamente diversa quella dei Vigili Urbani: l'accordo, secondo quanto mi hanno riferito, era che le famiglie dovevano lasciare il campo e non dovevano approfittare della disponibilità e gentilezza della polizia municipale. I vigili, invece, sono stati sottoposti a provocazioni piuttosto gravi.

Provocazioni di che tipo?

Sono stati offesi e insultati.

A quanto ci risulta 2 persone sono state accompagnate al comando.

Sì, in seguito alle offese al comandante della Polizia Municipale Massimo Bortoluzzi, al quale hanno scattato fotografie con un cellulare ed è stato minacciato di essere portato in tribunale. Provocazioni di fronte alle quali il comandante è rimasto molto male.

È stata sporta una denuncia formale nei confronti di queste persone?

Al momento attuale non le so rispondere.

I volontari di Africa Insieme riferiscono un episodio "spiacevole": una donna incinta spinta e strattonata.

A me non risulta, il comandante non mi ha riferito niente rispetto a questo episodio di cui lei mi parla. Le famiglie erano state avvisate che non dovevano fare ritorno al campo, dato che la proprietà era stata molto rigida in tal senso, tant'è vero che era presente anche il loro avvocato.

I volontari di Africa insieme sostengono però che l'avvocato aveva dato il suo assenso alla "tregua" temporanea.

Devo essere sincera, di questa "tregua" non so niente, il comandante Bortoluzzi non mi ha riferito niente in merito.

Dove si trovano adesso queste persone?

Non so dove siano. Se me lo vorranno dire lo scoprirò domani mattina (oggi per chi legge, ndr.) nel corso dell'incontro con la signora Padu. Io ho fatto sapere a suo tempo che dovevano trovare un'altra collocazione, al di fuori del territorio pisano, alla luce dell'ordinanza anti-

accampamento. E di avere un po' di pazienza, finché non verrà trovata una soluzione per l'alloggio.

Dopo lo sgombero del campo del Ponte delle Bocchette, gli studenti del corso di laurea in Scienze per la Pace si erano proposti come mediatori, in un tavolo di lavoro da aprire con la comunità rom pisana, per tentare di risolvere situazioni di questo tipo. L'Amministrazione ha raccolto o raccoglierà questa offerta?

Sicuramente potrà esserci una collaborazione dal punto di vista delle esperienze formative. Ma non so se esistano le condizioni oggettive affinché loro si trasformino in mediatori professionisti, probabilmente è ancora presto.

Sgombero dell'Aurelia: presentata una denuncia formale contro la Polizia Municipale

Una famiglia rom si è rivolta alla Questura per chiedere chiarimenti sui maltrattamenti subiti durante l'operazione di sgombero di sabato 20 marzo. Dalla narrazione dei fatti emergerebbero responsabilità a carico del comandante della Polizia Municipale Massimo Bortoluzzi

Pisanotizie, 31 Marzo 2010

http://www.pisanotizie.it/index.php/news/news_20100331_denuncia_comandante_bortoluzzi.html

Come annunciato nel corso dello sgombero del campo sull'Aurelia di sabato 20 marzo, la denuncia è scattata. Ma questa volta a dover rispondere non sono gli abitanti del campo, bensì le forze dell'ordine. Se infatti la denuncia-querela si configura formalmente come un'esposizione dei fatti, contenente l'invito a perseguire i soggetti responsabili dei "soprusi" subiti, dalla narrativa sembrerebbero emergere responsabilità a carico del comandante della Polizia Municipale Massimo Bortoluzzi,

Il racconto della famiglia Patru, che ha presentato la denuncia in Questura e che viene confermato dai volontari di Africa Insieme, è "un abuso di potere messo in atto dal comandante della Polizia Municipale". Spinte, strattonamenti, minacce e insulti. Che sarebbero stati rivolti non sono solo a Laurentiu e Mona Patru, ma anche a minori e donne in gravidanza.

L'antefatto è noto: venerdì mattina (19 marzo) le forze dell'ordine mettono in atto lo sgombero del campo rom lungo la via Aurelia, dove alloggiano circa una ventina di persone, fra cui 6 minori. Dopo una giornata trascorsa fra il parcheggio di un grande supermercato e quello di via Pietrasantina, "tenuti sotto costante controllo dalle forze dell'ordine" come racconta Laurentiu, riescono insieme ai volontari di Africa Insieme a concordare una tregua: in seguito ad un colloquio con un agente ottengono il permesso di trascorrere la notte nel campo, in modo da dare un riparo sicuro ai bambini e di avere l'opportunità l'indomani di raccogliere gli ultimi effetti personali prima di lasciare definitivamente il campo.

"La mattina seguente - racconta Mona - mentre stavamo caricando in macchina materassi e vestiti è arrivato il comandante della Polizia Municipale che ha iniziato a insultarci. Ci ha chiamati animali e minacciato di chiamare il Tribunale dei Minori di Firenze per farci portare via i bambini".

A quel punto la situazione sembra essere andata fuori controllo e alle minacce sarebbero seguite percosse fisiche. "Il comandante ha strattonato una bambina e mi ha messo le mani al collo - spiega Mona - Ha anche tentato di togliermi il cellulare mentre chiamavo mio marito per avvertirlo di ciò che stava accadendo".

Quando Laurentiu dal posto di lavoro arriva al campo gli animi non si sono ancora calmati e lui si rivolge a Bortoluzzi con quella frase che sia il comandante stesso che l'assessore Ciccone hanno interpretato come una minaccia: Laurentiu avverte il comandante che si rivolgerà al tribunale per ottenere giustizia. "Sono residente e lavoro a Pisa - commenta Laurentiu - sono in regola con i documenti, pago le tasse e i miei figli vanno a scuola. Come io rispetto la legge, a maggior ragione deve farlo il comandante della Polizia Municipale".

Una richiesta di giustizia che a Laurentiu è costata quella mattina qualche ora nel comando della Polizia Municipale e una denuncia. "La volontà di rivolgersi alla Magistratura per ottenere giustizia - ha commentato Sergio Bontempelli di Africa Insieme - non ci sembra possa essere

interpretata come una minaccia. Mi sembra invece degno di nota che, in una situazione di tensione, il primo pensiero sia stato quello di rivolgersi alla legge".

Diversamente si sarebbero svolti i fatti secondo quanto riportato dal comandante Bortoluzzi: "Quello avvenuto venerdì 19 marzo è stato l'ennesimo sgombero messo in atto lungo l'Aurelia, per restituire al proprietario il terreno occupato. Le famiglie una volta allontanate hanno tentato di accamparsi nel parcheggio di via Pietrasantina e sono state costantemente tenute sotto controllo da alcune pattuglie. A fine giornata sono stato raggiunto telefonicamente e ho concesso l'autorizzazione a recuperare alcuni effetti e vettovaglie rimaste nel campo. Ma non ho dato nessun nulla osta affinché potessero trascorrere lì la notte. Né avrei potuto concedere questo tipo di autorizzazione, dato che si sarebbe trattato di un atto illegittimo".

Dunque, stando a quanto ci ha riferito il comandante della Polizia Municipale le famiglie rom avrebbero trascorso nel campo la notte senza nessuna intenzione di andarsene l'indomani mattina.

"A riprova di questo - afferma Bortoluzzi - l'assenza la mattina seguente di alcuni degli occupanti".

Smentisce con fermezza che si siano verificati anche episodi di violenza. "Se così fosse stato - prosegue il comandante - non avrei certo lasciato che venissero contattati telefonicamente i volontari di Africa Insieme e avrei proceduto al sequestro dei cellulari con cui hanno scattato fotografie durante l'operazione, atto per altro illegittimo. Un sequestro a cui non ho dato seguito per evitare di acuire la tensione già alta".

Sebbene gli sgomberi di terreni abusivamente occupati rientrino in quanto previsto dalla legge, resta il fatto che oggi Laurentiu, Mona e i loro 3 figli (di 10, 8 e quasi 3 anni) dormono in macchina, con evidenti disagi e conseguenze anche per la serenità mentale dei bambini che, come raccontano i genitori, sono stressati e sempre in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. E se ieri solo i coniugi Patru hanno sporto querela è probabile che nei prossimi giorni anche altre famiglie si presentino in questura.

Dopo lo sgombero dei rom, è l'ora delle denunce

Una famiglia parla di comportamenti aggressivi. Il capo dei vigili: falsità

PISA. Una famiglia di rom sgomberata da un campo abusivo in via Aurelia - sostenuta da Africa Insieme - ha presentato una querela in questura lamentando violenze verbali e fisiche da parte della polizia municipale, che però replica respingendo tutte le accuse.

Il fatto è stato reso noto nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri pomeriggio nella sede di Rebellia: era presente la famiglia e un esponente di Africa Insieme, Sergio Bontempelli.

«Nessun atteggiamento offensivo, né violento - ha replicato il comandante Massimo Bortoluzzi - ma solo fermezza nel far rispettare la legge, che era stata violata più volte».

L'operazione di sgombero dell'insediamento rom abusi-



vo era programmata per venerdì 19 e non prevedeva di ricorrere a metodi coercitivi da parte delle forze dell'ordine. L'intervento, iniziato intorno alle 8,30, si sarebbe dovuto concludere il giorno stesso con l'abbattimento del-

Un momento dello sgombero del campo rom abusivo

le baracche e degli altri manufatti dell'insediamento costruito illegittimamente in un'area privata. Invece i rom sono rimasti fino al giorno successivo. La versione del comandante Bortoluzzi non coincide con quanto affermato da una delle cinque famiglie di origine rumena sgomberate dal campo sull'Aurelia. Si tratta dei coniugi Patru, che denunciano presunti comportamenti aggressivi da parte della polizia municipale, avvenuti la mattina del 20 e di cui si parla nella denuncia querela. Due versioni assolutamente discordanti, dunque. L'ultimo dei numerosi sgomberi che hanno visto come protagonista l'area dell'Aurelia sarebbe infatti dovuto terminare, secondo Bortoluzzi, la sera di venerdì 19. «Alle famiglie ru-

mene era stato gentilmente concesso di poter tornare nel campo per prendere gli ultimi oggetti - afferma il comandante - ma loro ne hanno approfittato per dormire un'altra notte». Il mattino seguente «sono state trovate nel campo due vetture e un camper», continua.

Secondo i coniugi Patru, invece, il giorno precedente la polizia municipale avrebbe permesso ai rom di sostare un'altra notte nell'area.

«I nostri bambini si svegliano ancora oggi nel cuore della notte impauriti dal comportamento aggressivo mostrato la mattina del 20 quando eravamo già pronti a lasciare il campo - sostengono i Patru - e noi andremo fino in fondo per dimostrare quello che è accaduto».

Rom denunciano il comandante dei Vigili Urbani

LA PRIMA denuncia è scattata ieri, ma nei prossimi giorni se ne annunciano altre. Il comandante della polizia municipale Massimo Bortoluzzi è stato denunciato da una delle famiglie rom sgomberate dal campo abusivo lungo l'Aurelia. «Il giorno dopo lo sgombero e l'abbattimento delle baracche — spiega Sergio Bontempelli di Africa Insieme, associazione che sta seguendo la vicenda e che è stata testimone parziale del fatto — le famiglie sono tornate sul posto per recuperare alcuni effetti personali. Sia la proprietà che la Municipale erano stati avvertiti ma sono arrivate sul posto tre pattuglie. Si è scatenato così un diverbio molto acceso. I rom dichiarano di aver subito pe-

santi minacce e spintoni dal comandante della polizia municipale. E hanno deciso di passare alla denuncia». «Si è trattato del terzo sgombero avvenuto sull'Aurelia sempre a carico di quel gruppo di Rom — risponde il dottor Bortoluzzi — eseguito in seguito a un esposto del proprietario del terreno occupato abusivamente. Allontanati un prima volta erano tornati a prendere alcuni loro oggetti che avevano lasciato e ne hanno approfittato per accamparsi di nuovo. La settimana scorsa quando siamo intervenuti per effettuare lo sgombero ci hanno fotografato con i telefonini - facendo un atto illegale - e poi uno d loro ci ha minacciato. È stato portato al comando e sarà deferito all'autorità giudiziaria».



CRONACA PISA 7

TRAGEDIA SULL'AURELIA
Travolto e ucciso da un'auto di notte
Diego Graziano, cuoco ventinienne, stava attraversando la strada

Lavoro
 La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom. La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom.

Interessi
 La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom. La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom.

Rom denunciano il comandante dei Vigili Urbani
 La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom. La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom.

PROFESSIONE SICURTÀ: PROGRAMMI IN UNO SU 20 CARABINIERI
 La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom. La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom.

BULLISMO
 La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom. La vittima era un cuoco di 20 anni, che lavorava in un ristorante di Pisa. La sua famiglia è di origine rom.

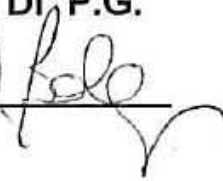
QUESTURA DI PISA
Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico
tel. 050 583 549 – fax 050 583 608
<http://questure.poliziadistato.it/Pisa.nsf>
upgsp.pi@poliziadistato.it

OGGETTO: verbale di ratifica

Il giorno 30 marzo 2010, alle ore 17:10, negli uffici della Questura di Pisa, Ufficio Denunce, innanzi al sottoscritto Ufficiale di P.G. BOLOGNESI Paola, Sov. della Polizia di Stato, appartenente al prefato ufficio, sono presenti i sigg. PATRU Laurentiu nato in Romania il [REDACTED] identificato tramite C. I. nr. [REDACTED] rilasciata dal comune di Pisa il 16.10.2007 senza fissa dimora e PATRU Daniela nata in Romania il [REDACTED] identificata tramite C.I. nr. [REDACTED] rilasciata dal comune di Pisa il 12.02.2008 senza fissa dimora, recapito telefonico [REDACTED], ai quali viene ratificata e confermata la denuncia-querela presentata in forma scritta, composta da numero quattro fogli.

Si da atto che il presente verbale è stato redatto in triplice copia di cui una viene consegnata agli interessati.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, luogo ed ora di cui sopra.


L'UFFICIALE DI P.G. 

Pisa, 29 Marzo 2010

DENUNCIA QUERELA

I sottoscritti Laurentiu Patru, nato *omissis* a *omissis*, titolare di carta di identità romena n. *omissis*, e Daniela Patru, nata il *omissis* a *omissis*, titolare di passaporto n. *omissis* rilasciato dalle competenti autorità dello Stato di Romania espongono quanto segue.

Nella giornata di Venerdì 19 Marzo 2010, la Polizia Municipale del Comune di Pisa ha proceduto allo sgombero forzato del nostro campo, un piccolo insediamento di baracche auto-costruite e di tende, abitato dalle nostre famiglie di cittadini rumeni, e situato lungo la Statale Aurelia a Pisa.

Nel corso dello sgombero è arrivata anche una ruspa, che ha distrutto i nostri effetti personali, le nostre baracche e tre roulotte. Una quarta roulotte è stata portata via con il carro attrezzi. Non ci siamo opposti allo sgombero, e siamo rimasti ai lati del campo aspettando che fosse finito tutto.

Nel tarda mattinata di Venerdì abbiamo lasciato il campo. Prima avevamo parlato con un agente di Polizia Municipale, che ci aveva detto che avremmo potuto tornare per recuperare le nostre cose più tardi.

Siamo andati nel parcheggio del supermercato Leclerc e ci siamo fermati lì fino a circa le ore 15 o 16. Poi ci siamo allontanati per andare nel parcheggio scambiatore di Via Pietrasantina. La Polizia Municipale stava sempre dietro di noi per vedere cosa facevamo.

Verso le ore 19 ci hanno raggiunto due volontari dell'associazione Africa Insieme: la dott.ssa Sara Palli, nata il 22-09-1987 a Savigliano (CN), residente in Via di Boboli 44 a Lucca; e il dott. Stefano Gallo, nato il 06-11-1979 a Pisa, residente in Via dei Condotti 71 ad Asciano di S. Giuliano Terme (PI). Con loro abbiamo discusso di dove potevamo andare a cucinare qualcosa, a mangiare e a dormire: volevamo un posto protetto soprattutto per i bambini. Così, la scrivente Daniela Patru, assieme ad alcune altre persone del nostro gruppo e ai due volontari di Africa Insieme, è andata a parlare con la pattuglia della Polizia Municipale. Agli agenti abbiamo chiesto se potevamo tornare al campo sgomberato solo per quella sera, e abbiamo promesso che la mattina dopo saremmo andati via. Gli agenti hanno fatto una telefonata, forse al Comando della Polizia Municipale, e dopo hanno detto che potevamo andare al campo, per quella sera. Così, accompagnati dai volontari di Africa Insieme, siamo tornati al campo.

Nella tarda serata di Venerdì alcuni dei capifamiglia, tra i quali lo scrivente Laurentiu Patru, sono andati con la macchina a cercare altri posti dove poter dormire almeno per qualche notte. I nostri capifamiglia erano accompagnati dai due volontari dell'associazione Africa Insieme già ricordati, a cui si è aggiunto un altro volontario, il dott. Sergio Bontempelli, nato il 14-01-1972 a Pisa, ivi residente in Via Consoli del Mare 3.

Quando i capifamiglia, assieme ai volontari dell'associazione, si sono recati in perlustrazione, non hanno trovato nulla perché era già buio. Così abbiamo deciso di dormire ancora ai lati del campo, e di ritornare a vedere i posti nella mattinata di Sabato 20 Marzo.

La mattina di Sabato, verso le otto, sono arrivati ancora i tre volontari dell'associazione, per aiutarci a cercare luoghi dove dormire. Sul posto si è presentato anche un uomo che non conosciamo, che ha detto di essere l'avvocato del proprietario del terreno, e ha detto di chiamarsi Leonardo. Più tardi abbiamo saputo che si trattava dell'avvocato *omissis*.

L'avvocato ha parlato con lo scrivente Laurentiu Patru, e ha chiesto di allontanarci il prima possibile: noi abbiamo fatto presente che avevamo ancora bisogno di qualche ora di tempo e lui ha

detto che non c'era problema, che però il proprietario voleva riprendere possesso del campo entro la giornata. L'avvocato ha dato il suo numero di telefono (347-5163569) ai volontari di Africa Insieme, che insieme a noi hanno garantito che il campo sarebbe stato restituito al proprietario entro l'ora di pranzo.

Così, due capifamiglia del nostro gruppo (tra i quali lo scrivente Laurentiu Patru), assieme ai volontari di Africa Insieme, sono andati via con due macchine a cercare qualche posto dove dormire. Gli altri, tra i quali la scrivente Daniela Patru, sono rimasti a preparare tutte le cose per andare via.

Verso le dieci sono arrivate alcune pattuglie della Polizia Municipale del Comune di Pisa: le abbiamo riconosciute dalle macchine, che ormai conosciamo bene perché altre volte sono venute da noi per fare sgomberi o controlli. In quel momento era presente al campo la scrivente Daniela Patru, mentre l'altro firmatario della presente denuncia-querela, Laurentiu Patru, si trovava fuori assieme ai volontari di Africa Insieme.

Gli agenti in divisa sono entrati nel posto dove eravamo, e insieme a loro c'era un uomo che non era in divisa, era vestito normalmente. I volontari di Africa Insieme, che lo hanno visto dopo, quando sono arrivati, ci hanno detto che si trattava del Comandante della Polizia Municipale, il dott. Massimo Bortoluzzi.

Gli agenti ci hanno detto di lasciare subito il campo, che ormai era sgomberato e noi non potevamo più stare lì. Noi abbiamo risposto che ce ne stavamo andando, che avevamo bisogno solo di qualche ora di tempo. Il Comandante della Polizia Municipale era molto nervoso, urlava e diceva che dovevamo andarcene subito. Ci è sembrato che avesse perduto il controllo di sé, perché urlava tanto, anche se noi eravamo calmi.

Ci urlava che dovevamo andare via subito, che se non andavamo via lui poteva andare a Firenze, al giudice dei minori, e chiedere di levarci i nostri bambini. Il Comandante ci urlava che dovevamo andarcene, che lui si era stancato di venirci sempre a sgomberare, che noi eravamo animali e che avevamo "rotto i coglioni", insieme ad altre brutte parole. Ha cominciato anche a dare spinte contro alcuni di noi - in particolare contro la sottoscritta Daniela Patru - e noi abbiamo avuto molta paura. Noi abbiamo detto che non doveva trattarci così, che doveva avere rispetto per noi anche perché noi non stavamo facendo nulla. Lui continuava a urlare e darci delle spinte, e una delle donne, che è incinta, siccome gli diceva di stare calmo, è stata spinta e strattonata fino quasi a cadere per terra. Abbiamo cercato di fermarlo, dicendogli che non poteva comportarsi così, che noi lo avremmo denunciato ai giudici per le minacce che ci stava facendo. Lui ha risposto, sempre urlando, che lo stavamo minacciando e che questo era un reato.

La scrivente Daniela Patru ha cercato di telefonare al marito, ma il Comandante ha detto che voleva prendere il telefono e controllare a chi stavo telefonando e perché. La scrivente è riuscita ad allontanarsi e a chiamare il marito. Poi ha chiamato anche la volontaria di Africa Insieme Sara Palli, per dire di venire subito che la situazione era grave. Poi ha chiamato l'avvocato di fiducia Maria Mondano.

Poi la scrivente è ritornata dagli altri del gruppo per vedere cosa stava succedendo. Il Comandante della Polizia Municipale stava urlando contro il sig. *omissis*, padre della scrivente Daniela Patru, che non parla e non comprende la lingua italiana. Il Comandante urlava "vai via! Vai via!" e lui che non conosce bene la lingua diceva "vai via! Vai via!" perché ripeteva quello che sentiva dire. Il Comandante, forse perché si era sentito offeso, ha cominciato a dargli delle spinte.

Nel corso di tutta questa discussione - non ricordiamo esattamente a che punto - il dott. Bortoluzzi si è anche avvicinato alla nostra figlia Bianca *omissis*, di anni 8 (otto), nata il *omissis* a *omissis*. Il dott. Bortoluzzi l'ha presa per un braccio e ha cominciato a urlare e a tirarle la maglia, e diceva che sarebbe andato a Firenze al Giudice dei Minori per portare via la bambina.

Mentre stavamo discutendo e il dott. Bortoluzzi urlava contro di noi, sono passati circa dieci minuti - un quarto d'ora. Gli agenti ci hanno portato via con la forza fuori dal campo, e ci hanno portato sulla Via Aurelia dicendoci di andare via. Nel campo c'era ancora una delle nostre macchine, e il Comandante ha detto che dovevamo portarla via subito. Ha preso con la forza Ionut Tanasie, uno dei ragazzi minorenni che abitano con noi, e ha detto che doveva salire in macchina per portarla via, e noi abbiamo cercato di dire che era minorenne e che non poteva guidare.

Noi eravamo molto arrabbiati e mentre camminavamo alcuni di noi dicevano al dott. Bortoluzzi "ti denunciemo, ti portiamo dal giudice".

Mentre stavamo sulla Via Aurelia è arrivata la macchina con i capifamiglia (tra cui lo scrivente Laurentiu Patru), insieme all'altra macchina con i volontari di Africa Insieme. Lo scrivente Laurentiu Patru ha fermato la macchina ed è sceso per vedere cosa stava succedendo.

Il dott. Bortoluzzi è andato verso la macchina guidata dai volontari di Africa Insieme: li ha fermati e ha cominciato ad urlare anche contro di loro. Non abbiamo sentito tutto quello che diceva, ma abbiamo sentito le parole "voi non potete stare qui, allontanatevi perché è in corso un'operazione di polizia". Abbiamo visto che la macchina si è allontanata e ha parcheggiato poco più avanti. Poi i volontari sono scesi e hanno cominciato a parlare con Bortoluzzi che urlava anche contro di loro. Non abbiamo capito esattamente cosa stavano dicendo perché la scrivente Daniela Patru era dall'altra parte della strada, mentre lo scrivente Laurentiu Patru era lontano.

Intanto lo scrivente Laurentiu Patru ha cominciato a gridare verso il dott. Bortoluzzi, dicendo "la legge è uguale per tutti, ti denunciemo, tra due o tre giorni ci vediamo al Tribunale che non è bene cosa stai facendo". Dicevo questo anche perché avevo visto il ragazzo minorenne che guidava la macchina, e il babbo di questo ragazzo stava correndo per cercare di fermare la macchina. Così urlavo "non è bene mettere i bambini a guidare la macchina". Allora il dott. Bortoluzzi si è avvicinato in tono minaccioso, e ha cominciato a urlare "cosa hai detto? Cosa hai detto?", e poi ha continuato dicendo "io non ho paura di te ho le palle grosse". Allora il Comandante ha chiesto i documenti, ma lo scrivente Laurentiu Patru li aveva in macchina, e così ha cercato di avvicinarsi alla macchina. Il Comandante continuava a urlare "dammi i documenti dammi i documenti". Poi lo scrivente ha dato i documenti, e gli agenti hanno chiamato anche la scrivente Daniela Patru, che in quel momento era sempre sull'altro lato della strada.

Bortoluzzi ha dato ordine di portare via, nella caserma della Polizia Municipale, i sottoscritti. Ci hanno chiesto di seguire la Polizia Municipale con la nostra macchina fino alla caserma, e noi lo abbiamo fatto. In caserma ci hanno chiesto i documenti della macchina, hanno fatto delle foto alla macchina e ci hanno dato un foglio che noi non abbiamo voluto firmare.

PER QUESTI MOTIVI I SOTTOSCRITTI FIRMATARI DELLA PRESENTE DENUNCIA
QUERELA

Chiedono che vengano perseguiti i responsabili dei fatti narrati, che l'Autorità Giudiziaria vorrà
identificare.

In fede



N° 7367 / Y

COMUNE DI PISA - Polizia Municipale

VERBALE DI ACCERTAMENTO
DI VIOLAZIONE AMMINISTRATIVA

AUTORE DELLA VIOLAZIONE

Cognome PATRUNome LAURENTIUnato a SEGARCEA (ROM)il 12/02/1980residente in LIPOVU (ROM)Via DOLJ N° 193Doc. Id CI DX270034 (ROMANIA)

OBBLIGATO IN SOLIDO

Cognome

nome

nato a

il

residente in

Via N°

Doc. Id

L'anno 2010 addì 31 del mese di MARZO alle ore 1825 in Pisa,
via DI VIALLA i sottoscritti BOZZI - BAIARDIhanno rilevato la seguente
infrazione commessa dalla persona a margine indicata, in violazione di
quanto disposto dall'art.del L'ORDINANZA N° 84 DEL 11/12/2008
POICHE' IN QUEL LA DI PADOFAIIGLIA
ALCANTARA CON TENDI E STRUTTURE SULLI
LUOGO ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE
NON ESPRESSAMENTE DESTINATO A TALE
FINALITA' DA PARTE O ATTO AMMINISTRATIVOOBBLIGO DI RIPRISTINO DE' LUOGHIIl trasgressore ha chiesto che siano inserite nel presente verbale le
seguenti dichiarazioni.....La contestazione immediata fu (non fu) effettuata ACPADOFAIIGLIA

I verbalizzanti

Il trasgressore

SI RIFIUTA DI FIRMARE☒ SINDACO☐ PRES. AMM. PROVINCIALEN.B. - L'autorità a fianco segnata
con la X è competente a rice-
vere il verbale di violazione
della legge di cui sopra.☐ C.C.I.A.A.☐ PREFETTO☐ REGIONE TOSCANA

MODALITA' DI PAGAMENTO

☒ L'infrazione può essere estinta con la somma di € 100,00 per sanzione + € per bollo +
€ per spese postali per il TOTALE di € entro 60 giorni dalla data di notifica del
presente verbale. (segue retro)☐ A norma dell'art. 16 della Legge 24/11/81 n. 689 è ammesso il pagamento in misura ridotta con effetto liberatorio per
tutti gli obbligati in solido della somma di € per sanzione + € per bollo +
€ per spese postali (da girare a S.E.P.I. S.p.a. - PISA) per il TOTALE DI € pari alla
terza parte del massimo-doppio del minimo della sanzione prevista per l'infrazione commessa entro 60 giorni dalla
contestazione personale o notificazione.

MODALITA' DI PAGAMENTO

- **Se l'Autorità competente a ricevere il verbale è il Sindaco**, il pagamento della somma dovuta per l'oblazione potrà essere effettuato presso gli sportelli postali tramite versamento su c/c postale n. 59900076 intestato a S.E.P.I. S.p.a. - Comune di Pisa - indicando il numero di Verbale, la Serie e Data.

- **Se l'Autorità competente a ricevere il verbale è la C.C.I.A.A.**, il pagamento della somma dovuta deve essere effettuato presso gli Uffici Equitalia G.E.T. (modello F23) Via Darsena, 1 - PISA.

- **Se l'Autorità competente a ricevere il verbale è il Prefetto**, il pagamento della somma dovuta deve essere effettuato presso gli Uffici Equitalia G.E.T. (modello F23) Via Darsena, 1 - Pisa.

- **Se l'Autorità competente a ricevere il verbale è la REGIONE TOSCANA**, il pagamento della somma dovuta può essere effettuato sul C/C N. 25228503 intestato a Regione Toscana - Tesoreria Regionale e la ricevuta di versamento deve essere esibita o inviata all'Ufficio di Polizia Municipale di Via C. Battisti, 71 - PISA.

- **Se l'Autorità competente a ricevere il verbale è il Presidente della Amm. Prov.**, il pagamento della somma dovuta per l'oblazione potrà essere effettuato presso gli sportelli postali tramite versamento su c/c postale n. 13478565 intestato a Amm. Prov. di Pisa Servizio di Tesoreria piazza V. Emanuele II indicando il numero di Verbale, la Serie e Data.

Qualora non venga provveduto a quanto sopra, sarà fatto luogo all'ingiunzione di pagamento ai sensi dell'art. 18 della Legge 24/11/1981 n. 689.

Entro il termine di 30 giorni dalla data della contestazione o notificazione della violazione, gli interessati possono far pervenire all'Autorità competente a ricevere il rapporto previsto dall'art. 17 della Legge sopramenzionata, scritti difensivi e documenti, e possono chiedere di essere sentiti dalla medesima Autorità.

COMUNE di

Notificata copia del presente atto oggi alle ore al domicilio del

Sig.

posto in Via al N.....

consegnandola nelle mani di

Il ricevente

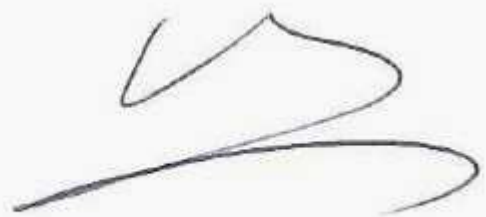
L'Agente di Polizia Municipale

Data

Dr. VALTER TOZZINI
Medicina Generale
ASL 5 - Cod. Reg. 434001
PISA

23/3/10

Prescritto da [redacted]
Bianca [redacted] 5
Sfoltito da [redacted]
Sottoscrizione [redacted]
20/3/10 a [redacted]
di [redacted] 15 cc.





AO PISANA-SPEDALI RIUNITI DI SANTA CHIARA
U O MEDICINA URGENZA E PRONTO SOCCORSO

Cartella clinica di PS N° 2010016984

TRIAGE

Cognome*Nome [REDACTED] Sesso F Cod.San.Reg. [REDACTED]
Nato il 15/02/1986 a ROMANIA Codice fiscale [REDACTED]
Residenza v. t. [REDACTED] CASCINA
Domicilio [REDACTED]
Telefono [REDACTED]
ASL PISA Regione TOSCANA Cittadinanza ROMANIA
Data e ora di ingresso 20/03/2010 11:27

Medico Inviante [REDACTED] Modalità di Accesso Deambulante
Dinamica Evento AGGRESSIONE-Patite lesioni Scala dolore 07
Indicatori d'urgenza [REDACTED]
Ambulatorio Ginecologia
Priorità 3 Verde: Soggetto in condizioni di urgenza differibile (affetto da forma morbosa di grado lieve)
Rivalutazione [REDACTED]

Sintomo guida DOLORI GENERALIZZATI POST STRATTONAMENTO

Ferite:

Urm = 2/8/09 30 x 10

Indicatore Trauma maggiore:

parte 10/11 1 TE per 1 per
1 IVG

Vite: Utero sn'ippato come per l'amenorrea
non era fratto. Collo retroposto capover-
to chiuso, Cefalea elevata. Non solo
di questo uè perdite ematiche.
Geografia TA + TV: fetto meno cefalea
definito di per e MAF. Staccato regolare
di questo ematoma regolare con faldato max 5 cm
Cervicocoma = 39 cm
Di esigie GTG regolare (v. allegato)

D. ne Furelto
D. ne Zucc / Tce

PISA 20/03/2010

Infermiere di Triage
L'operatore post triage

PS